

Denominazione del Corso di Studio	Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
Classe:	LM/ SNT - 4
Sede:	Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro Dipartimento di Scienze della Salute
Gruppo di Riesame	1. PILEGGI Claudia (Responsabile del Riesame, Responsabile QA CdS, Coordinatore del CdS)
	2. BIANCO Aida (Docente del CdS)
	3. CARTAGINESE Rossella (Amministrativo, cat. D1)
	4. LUCIA Francesco (Direttore di Tirocinio, Docente del CdS)
	5. NANIA Daniele (Rappresentante degli Studenti)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• **18/09/2019:**

- Analisi delle comunicazioni ricevute circa le modalità di stesura del rapporto di riesame ed assegnazione compiti ai membri del gruppo di riesame, analisi dei dati ricevuti dall'Area Programmazione e Sviluppo, preparazione della bozza di lavoro da discutere nella riunione programmata il 23/10/2019.

Presentata, discussa e firmata nella riunione del Gruppo di Riesame il: **23/10/2019**

Estratto della riunione del Gruppo del riesame del 18/09/2019

Si analizza la ripartizione del carico didattico tra insegnamenti e altre attività formative e professionalizzanti previste per i 3 anni di corso e delle attività di tirocinio. Il Coordinatore del CdS, quindi dopo aver riassunto gli obiettivi, i contenuti e le scadenze del Rapporto ciclo del Riesame 2019, espone nel dettaglio e analiticamente i dati relativi a: 1) percorso formativo; 2) opinioni studenti e laureandi; 3) ingresso nel mondo del lavoro. Si effettua l'analisi dei dati ricevuti dall'Area Programmazione e Sviluppo integrandoli con le osservazioni degli studenti. Al termine della discussione vengono evidenziate criticità e individuate possibili soluzioni.

Si passa, poi, alla preparazione della bozza di lavoro da discutere nella riunione del 23/10/2019.

Riunione del Gruppo del Riesame del 23/10/2019

I componenti del Gruppo di Riesame, esprimono all'unanimità il proprio assenso al documento finale.

SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto all'ultimo riesame ciclico del 2018, vengono effettuati incontri periodici non solo con gli studenti ma anche con le parti sociali, al fine di meglio comprendere le problematiche relative all'organizzazione del CdS, le necessità formative degli studenti e le azioni da intraprendere per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. Nell'incontro con le parti sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni (ASP Catanzaro, UNPISI, Federazione nazionale Ordini dei Tecnici sanitari di radiologia medica, delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione – FNO TSRM PSTRP – provincia di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, facenti parte della rete formativa), avvenuto il 18 settembre 2019 è stata manifestata l'appropriatezza in merito alla denominazione e agli obiettivi formativi del CdS nonché alle potenzialità occupazionali. Le parti sociali consultate riconoscono al laureato in Tecniche della Prevenzione da parte chi lo assume o ne richiede la collaborazione, una formazione, un'attitudine e un approccio interdisciplinare ai temi della prevenzione primaria in quanto alle competenze tecnico-ingegneristiche e giuridiche si riconosce un quid in più, dato dalle competenze in medicina proprie del profilo sanitario. Gli stakeholders attribuiscono particolare rilievo all'attività formativa pratica di tirocinio professionale, quale parte integrante e qualificante della formazione professionale anche per un migliore inserimento nel mondo del lavoro. Viene indicato, quale aspetto da implementare, l'inserimento nella rete formativa di strutture private (Aziende con RSPP interno, studi di consulenza) nei settori relativi al profilo professionale e una maggiore attenzione agli aspetti formativi legati alle modalità di vigilanza e controllo dei prodotti cosmetici.

L'analisi dei dati AlmaLaurea relativi alla soddisfazione per il corso di studio concluso e alla condizione occupazione dei laureati, aggiornati ad aprile 2019, evidenzia una totale soddisfazione dei laureati relativamente ai rapporti con i docenti, nonostante il carico didattico ritenuto eccessivo rispetto alla durata del corso e, purtroppo, un tasso di occupazione dei laureati in TPALL notevolmente al di sotto della media di Ateneo. Quest'ultimo dato è facilmente spiegabile con il blocco del turn-over del personale del Servizio Sanitario Regionale responsabile, anche, della progressiva riduzione del personale di vigilanza e controllo dei Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) dei Dipartimenti di Prevenzione e della conseguente minore disponibilità di tutor per le attività formative curriculari degli studenti TPALL. Il dato positivo, rilevato anche dalle parti sociali, è l'elevata percentuale di laureati iscritti ad un corso di laurea magistrale, indice della volontà di acquisire un livello di qualificazione sempre maggiore.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti nel verbale trasmesso ai Coordinatori dei CdS dalla Scuola di Medicina e Chirurgia in data 9 agosto 2019 non ha rilevato criticità specifiche nell'andamento del CdS. Le criticità del Corso sono in linea con quanto emerso per gli altri Corsi di Studio e, come è possibile evincere anche dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica, elaborate dal Nucleo di Valutazione (Relazione annuale 2018), riguardano principalmente la richiesta di un alleggerimento del carico didattico, di un migliore coordinamento degli insegnamenti e dell'inserimento di prove didattiche intermedie.

Per un più efficace raggiungimento degli obiettivi formativi specifici in riferimento al profilo professionale, sia in termini di conoscenze, abilità e di conoscenze trasversali, è stata promossa tra i docenti del CdS la revisione e la razionalizzazione delle schede di insegnamento, utilizzando terminologie ed elementi concettuali coerenti con quanto dichiarato nella scheda – SUA CdS.

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Obiettivo n.1: Garantire agli studenti la possibilità di acquisire i CFU previsti dall'ordinamento con modalità e tempistiche adeguate.

Azioni intraprese:

a) Le azioni correttive intraprese per ridurre l'eccessiva durata delle procedure per l'assegnazione degli insegnamenti per i corsi non coperti da docenti strutturati, hanno previsto una maggiore interazione tra il Coordinatore del CdS e la Scuola di Medicina allo scopo di anticipare la pubblicazione dei bandi d'insegnamento.

b) Garantire al Coordinatore del CdS la titolarità di un insegnamento per ciascun anno di corso al fine di facilitare la possibilità di rilevare precocemente eventuali problematiche relative all'andamento del corso e intervenire in maniera tempestiva.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

I positivi riscontri derivanti dalla stretta collaborazione tra il Coordinatore del CdS e l'Ufficio Didattico della Scuola di Medicina sono rilevabili dal completamento delle attività didattiche entro il relativo AA dei corsi che si sono svolti negli A.A. A.A. 2017-2018 e 2018-2019.

1b - ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I dati relativi all'andamento del CdS in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro in termini di *attrattività*, *esiti didattici* e *laureabilità* sono quelli forniti dall'Area Programmazione e Sviluppo. Relativamente all'*attrattività* del CdS, il numero di studenti immatricolati è progressivamente aumentato, passando da 14 immatricolazioni nell'AA 2013-2014, a 19 nell'AA 2014-2015, a circa 40 immatricolazioni/anno dall'AA 2015-2016. Tale dato si è mantenuto stabile per l'A.A. 2017-2018 e per l'A.A. 2019-2020. Dall'analisi degli indicatori AVA-MIUR relativi alla didattica disponibili per il CdS in relazione all'ultimo anno di attivazione del corso (al 30 giugno 2018), emerge che il CdS pur partendo da una *"percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni"* (iC03) nettamente inferiore (5,3%) rispetto al dato per area (19,1%) e nazionale (25,6%), nell'ultimo anno di rilevazione disponibile, ha visto un notevole miglioramento dell'indicatore che ha raggiunto il 34,1%, superando ampiamente i valori nazionale e dell'area Sud e Isole. Inoltre, il 75% dei laureati si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18), contro una media del 62,9% per l'area geografica di riferimento e il 65,6% a livello nazionale e la

percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti raggiunge il 91,7% (iC25), valore superiore alla media dell'area geografica e nazionale.

In termini di *esiti didattici* è opportuno sottolineare che: 1) la *“proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.”* (indicatore iC01) è progressivamente aumentato, passando dal 25% dell'AA 2014-2015, al 28.8% dell'AA 2015-2016, nettamente inferiori rispetto alla media dell'area geografica e nazionale, al 73.7% nell'AA 2016-2017, superiore al dato dell'area geografica di riferimento (67,5%) così come a quello della classe a livello nazionale (70,3%); 2) la *“percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso”* (indicatore iC22) risulta essere mediamente dell'80% negli AA.AA 2015-2016 e 2016-2017, contro la media nazionale del 56,5% e dell'area Sud e Isole del 43,9%; 3) la *“percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo”* (indicatore iC23) pari al 5,9% è bassa e inferiore sia alla media nazionale (10,8%) che alla media dell'area Sud e Isole(12,4%);4) non vi sono abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24); 4) sebbene l'indicatore iC14 (*percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio*) mostri una media del 75,3%, che è sostanzialmente in linea alla Classe sia a livello areale Sud e Isole che nazionale (circa 77%), la principale criticità è rappresentata dal peggioramento dell'indicatore, passato dall'80% dell'AA 2014-2015 al 70,6% nell'AA 2015-2016. Questo dato, valutato insieme agli indicatori iC15 e iC15bis, che presentano analogo trend negativo, hanno rappresentato uno spunto di riflessione per l'individuazione di una serie di interventi correttivi. Tra questi, la richiesta di modifica del piano di studi a partire dall'AA 2018/19, con l'obiettivo di calibrare meglio la distribuzione dei CFU nell'ambito dei corsi integrati.

Relativamente al livello d'internalizzazione del corso, gli indicatori iC10 e iC11 evidenziano una condizione di rilevante criticità con nessuno studente in entrata ed in uscita all'estero. Il risultato è in linea con la situazione a livello areale e nazionale (gli unici dati che a livello nazionale superano lo 0 sono riferiti all'indicatore iC10 inferiore allo 0,01‰ di media per gli AA.AA 2014-2015-2016-2017).

L'attività di tirocinio professionalizzante, volta a far acquisire le abilità tecniche essenziali riferite al profilo professionale, registra un gradimento elevato da parte dei tirocinanti sia riguardo alla pratica che ai Tutor di tirocinio, come evidenziato negli incontri periodici informali tra il Coordinatore del CdS, il Direttore del tirocinio e gli studenti dei diversi anni di corso. Ciò mostra che i Tecnici della Prevenzione che operano nel territorio stanno svolgendo un lavoro apprezzabile in merito alla formazione degli studenti. Inoltre, al fine di ampliare lo spettro dell'offerta dei tirocini professionalizzanti, si è proceduto a stipulare nuove convenzioni con strutture pubbliche coinvolte in attività di controllo e monitoraggio nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti di origine animale e nell'ambito dell'igiene ambientale (tutela delle acque dall'inquinamento, attività nella gestione rifiuti e bonifica siti contaminati, controllo delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché attività in

materia di inquinamento atmosferico).

Una nuova criticità è recentemente emersa in relazione alla possibilità di rinnovare gli incarichi d'insegnamento affidati a docenti a contratto nel caso di discontinuità dell'attivazione del corso. Nell'AA 2016–2017 il CdS in Tecniche della Prevenzione non è entrato nella programmazione di Ateneo, per essere poi nuovamente attivato nell'AA 2017–2018 e disattivato nell'AA 2018–2019. In virtù del vigente regolamento di Ateneo, la possibilità di rinnovare tali incarichi d'insegnamento viene meno quando gli AA non sono consecutivi. Questo determina due principali problematiche. In primo luogo la necessità di ribandire gli insegnamenti a copertura esterna per ogni AA in cui sono previsti, con gli inevitabili ritardi legati non solo alle procedure di indizione dei bandi ma anche di valutazione delle domande da parte delle commissioni ad hoc nominate. In secondo luogo, problematiche di continuità didattica per gli studenti che, in non pochi casi, si trovano nella situazione di seguire il corso con un docente diverso rispetto a quello con cui sosterranno l'esame.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Obiettivo n.1: Migliorare le procedure legate alla definizione del calendario delle lezioni

Azioni da intraprendere

Sebbene già individuata nell'ambito del precedente rapporto ciclico di Riesame, appare necessario uno sforzo ulteriore per ottimizzare le tempistiche di definizione dell'offerta formativa del Corso e le coperture degli insegnamenti, da completare entro il mese di marzo, con pubblicazione dei bandi e chiusura delle procedure di selezione entro il mese di giugno e completamento del calendario didattico (lezioni e sessioni d'esame) così da consentire agli studenti una migliore programmazione dei loro studi.

Obiettivo n.2: Individuare procedure idonee per facilitare l'affidamento degli insegnamenti a docenti esterni nei casi di discontinuità di attivazione del CdS

Azioni da intraprendere

Si ribadisce la necessità di individuare, nelle sedi competenti, una modalità che consenta, anche in situazioni di discontinuità dell'attivazione del corso, di rinnovare incarichi d'insegnamento a docenti esterni o comunque di attingere alle graduatorie definite dalle commissioni al termine dell'iter valutativo (ad esempio nell'arco temporale di un quinquennio).

Obiettivo n.3: Ottimizzazione del percorso formativo di tirocinio pratico professionalizzante

Azioni da intraprendere

Al fine di ampliare le azioni volte ad adeguare la formazione pratica degli studenti del CdS alle richieste del mondo del lavoro appare opportuno ampliare ulteriormente la rete formativa con l'inserimento di ulteriori strutture private (Aziende con RSPP interno – studi di consulenza) nei settori relativi al profilo professionale.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Obiettivo n.1: Migliorare il coordinamento degli insegnamenti

Azioni intraprese:

Al fine di un miglior coordinamento tra gli insegnamenti e di rendere coerenti i contenuti dei programmi d'insegnamento anche per valutare eventuali loro integrazioni e/o modifiche, il Coordinatore del CdS effettua sistematici incontri con i docenti che per la prima volta insegnano nel corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

In termini di efficacia delle misure adottate, il precedente riesame ciclico consentiva di rilevare un costante miglioramento dall'A.A. 2013-2014 all'A.A. 2015-2016. In realtà questo trend positivo non viene confermato negli anni successivi, attestandosi negli A.A. A.A. 2017-2018 e 2018-2019, mediamente intorno al 12% di insoddisfatti. È possibile ipotizzare che anche questo aspetto sia in parte da ricollegarsi ai continui cambiamenti del personale docente del CdS, sia esterno, in virtù delle dinamiche precedentemente descritte ma anche interno in relazione alle necessità della programmazione didattica di Ateneo di modificare frequentemente i docenti incardinati nel Corso.

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Anche per gli anni 2017-2018 e 2018-2019 si conferma l'ampia soddisfazione degli studenti per gli insegnamenti seguiti e per i docenti, dei quali viene apprezzata la disponibilità e l'interesse che sono in grado di suscitare relativamente agli argomenti trattati.

La partecipazione alle lezioni è superiore al 50% per più del 95% degli studenti per tutto il periodo considerato.

Per quel che riguarda i dati relativi all'*insegnamento*, le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti all'apprendimento mediamente per l'83% degli studenti negli AA.AA 2017-2018 e 2018-2019 e quindi in linea con il dato relativo al precedente triennio, analogamente alla valutazione relativa all'adeguatezza del materiale didattico per lo studio dell'insegnamento e la chiara definizione delle modalità di esame, con oltre il 90% degli studenti che esprime un giudizio positivo. La principale criticità è rappresentata dal carico di studio degli insegnamenti rispetto al numero di CFU, relativamente alla quale il 72% degli studenti ha espresso un giudizio positivo, percentuale decisamente inferiore rispetto al triennio precedente per il quale era stato rilevato un valore medio di soddisfazione superiore all'85%. A questo proposito appare utile analizzare in maniera più puntuale i questionari di valutazione degli studenti che hanno presentato significative differenze tra l'A.A. 2017-2018 (studenti iscritti al I anno) e l'A.A. 2018-2019 (studenti iscritti al II anno). Per tutte le domande della sezione relativa all'*insegnamento* la

percentuale di studenti che ha risposto "*Decisamente si*" è costantemente e nettamente inferiore nell'A.A. 2017-2018 rispetto all'A.A. 2018-2019, solo a titolo di esempio si riporta la percentuale relativa alla domanda n.2: "*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti?*", hanno risposto "*Decisamente si*" il 17,6% degli studenti nell'A.A. 2017-2018 contro il 47,8% di quelli dell'A.A. 2018-2019.

Al fine di cercare di interpretare una così netta differenza, pur tenendo conto dei limiti della metodologia impiegata per la rilevazione dell'opinione degli studenti che non consente a tutti la compilazione del questionario ma solo a coloro i quali si iscrivano all'esame nella prima sessione utile al termine del Corso, è opportuno rilevare che la principale criticità segnalata dagli studenti durante il corso e, formalmente ribadita dai loro rappresentanti nel corso della riunione con le parti avvenuta in data 18.09.2019 e che tra i punti in discussione all'ordine del giorno prevedeva anche la valutazione dei risultati dell'apprendimento attesi e il quadro delle attività formative, è stata riscontrata nell'ambito del CI di FISICA, TECNICA E CHIMICA INDUSTRIALE. Le difficoltà maggiori incontrate dagli studenti hanno interessato l'insegnamento di CHIMICA che, per motivi organizzativi, è stato mutuato da altro CdS (Farmacia) che per gli obiettivi specifici del CdS ha una formazione di base molto più puntuale nell'ambito della materia in oggetto e anche perché il corso mutuato era previsto per studenti di Farmacia del III anno e non del I come erano gli studenti TPALL.

Per quel che riguarda la sezione relativa alla *docenza*, i giudizi degli studenti, riportati come media dei due AA.AA 2017-2018 e 2018-2019, sono abbastanza in linea con quanto rilevato nel triennio precedente, seppur con le differenze sopra riportate, relative alla valutazione "*Decisamente si*". I giudizi degli studenti relativi al biennio considerato risultano positivi sebbene in flessione rispetto al triennio precedente relativamente a: 1) rispetto degli orari delle attività didattiche (lezioni, esercitazioni, etc.) (valore medio 89,2%), 2) capacità dei docenti di stimolare l'interesse verso la disciplina (valore medio 86%), 3) utilità delle attività didattiche integrative nell'apprendimento della materia (valore medio 78,2%), 4) esposizione dei contenuti degli insegnamenti, svolti in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web (voto medio 86,3%), 5) disponibilità dei docenti nel fornire chiarimenti e spiegazioni (voto medio 89,2%). Infine, mediamente nel biennio l'86% circa degli studenti si è dichiarato interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti.

Per quel che riguarda i *suggerimenti degli studenti*, il 20% circa degli studenti indica la necessità di alleggerire il carico didattico complessivo, il 12,6% la necessità di implementare il coordinamento degli insegnamenti e il 15,5% suggerisce l'inserimento di prove didattiche intermedie.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Obiettivo n.1: Migliorare la produttività degli studenti

Azioni da intraprendere:

Nonostante gli interventi correttivi messi in campo, sulla base delle informazioni fornite dagli studenti che hanno frequentato il CdS nel biennio 2017-2019, la principale criticità rilevata riguarda l'eccessivo carico didattico. Sebbene tale richiesta risulti poco compatibile con il livello di professionalità richiesto, sono state introdotte una serie di modifiche al piano di studi del CdS che entreranno in vigore dall'A.A. 2019-2020, avremo pertanto modo di valutare successivamente l'efficacia delle modifiche apportate anche, ma non solo, sotto il profilo del carico didattico percepito dagli studenti.

Per quel che riguarda la necessità di garantire un maggior coordinamento degli insegnamenti sia nell'ambito dei diversi Corsi Integrati che della programmazione didattica complessiva, appare opportuno implementare gli interventi correttivi già messi in campo e in parte già descritti, quali: 1) interventi volti a garantire la continuità didattica dei docenti, 2) l'interazione e la sensibilizzazione di tutti i docenti del corso integrato sia per la formulazioni dei programmi sia per la formulazione delle lezioni, 3) la valutazione più attenta e puntuale dei corsi mutuati da altri CdS, soprattutto per materie che possono risultare più complesse per gli studenti in relazione al livello di conoscenze di base possedute.

Infine, sempre attraverso l'interazione con i docenti, si interverrà al fine di favorire l'introduzione di prove didattiche intermedie.

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Nessuna

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Tra i laureati nell'anno solare 2018 intervistati da Alma Laurea, l'82% si ritiene soddisfatto del Corso frequentato contro un 91% a livello di l'Ateneo, il 100% si ritiene soddisfatto dei rapporti con i docenti e ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti con un valore maggiore rispetto, rispettivamente, all'88% e all'80,1% rilevato a livello di Ateneo. Si conferma anche tra i laureati il dato relativo al carico di studio degli insegnamenti ritenuto sostenibile solo dal 45,5% dei laureati, decisamente inferiore rispetto al valore di Ateneo (79,6%). Il 63,7% si iscriverebbe nuovamente al Corso appena terminato, di questi però meno della metà si iscriverebbe presso lo stesso Ateneo, il 27, 3% sceglierebbe un corso diverso e il 9% non si iscriverebbe più all'Università. L'organizzazione degli esami è considerata soddisfacente dal 72,7% dei laureati del CdS in linea con il 72% dell'Ateneo. Gli aspetti strutturali e di servizi del CdS vedono un gradimento dei laureati assolutamente in linea con quanto espresso a livello di Ateneo (73%) così come la valutazione delle attrezzature per le attività didattiche (66% a livello di CdS e di Ateneo).

Più della metà dei Laureati si è iscritto ad un corso di laurea di secondo livello (54%), motivando tale scelta con la volontà di migliorare la propria formazione culturale o, nel 14% degli intervistati, per migliorare le condizioni dell'attuale lavoro. In tutti i casi la natura della Laurea di secondo livello rappresenta il proseguimento naturale (57,1%) o rientra nel medesimo settore disciplinare (42,9%) rispetto alla Laurea di primo livello. Solo il 30,8% dei laureati ha iniziato la propria attività professionale, tutti in ambito privato; nessuno dei laureati occupati svolge un'attività inerente la formazione professionale acquisita all'Università. In particolare, per quel che riguarda quest'ultimo aspetto è necessario ribadire che la Calabria è ancora una Regione in piano di rientro e, pertanto, nonostante presenti notevoli carenze di personale nel comparto sanità e, nello specifico, nel settore della prevenzione, offre pochi sbocchi occupazionali.

D'altra parte prendendo in considerazione gli indicatori AVA-MIUR (30 giugno 2018), il 75% dei laureati si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18), contro una media del 62,9% per l'area geografica di riferimento e il 65,6% a livello nazionale e la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti (iC25) è del tutto soddisfacente (91,7%) e superiore alla media dell'area geografica (88,4%) e nazionale (88,9%).

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Il percorso formativo del CdS in Tecniche della Prevenzione è stato elaborato contestualizzandolo alle effettive esigenze delle attività produttive della Regione Calabria e gli incontri con gli stakeholder consentono di confermare la congruenza tra i contenuti del CdS e le esigenze del mondo del lavoro. Purtroppo i dati relativi ai laureati del CdS sono poco confortanti in termini di occupabilità, almeno a livello regionale, dei nostri laureati, pure a fronte di una grave carenza di queste figure professionali nei Dipartimenti di Prevenzione. Al fine di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureti in TPALL, appare comunque importante fornire agli iscritti al terzo anno di corso informazioni in merito alle attuali norme che disciplinano il mercato del lavoro oltre a promuovere l'acquisizione degli attestati aggiuntivi al titolo di studio e relativi al conseguimento delle abilitazioni per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale (Mod C D.L.gs. 81/08 - D.L.gs. 195/03 e s.m.i.), Addetto Antincendio in Aziende a rischio di incendio elevato (DM 10/03/98 e s.m.i.), Responsabile del Rischio Amianto (L.257/92 e DM 6/9/94) e incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso in Azienda (DM 388/2003) che possano favorire l'inserimento nel settore privato, utilizzando le competenze acquisite durante il CdS.